

No al riesame dell'autorizzazione AIA alla raffineria ENI del 2 febbraio 2018

Trasmessa per PEC in Pdf la nota ai vari enti, tra cui Ministero ambiente ed altri ministeri coinvolti, Ispra, Comuni di Livorno e Collesalveti, Regione Toscana, vigili del fuoco di osservazioni ostative alla richiesta di ENI per l'allungamento dei tempi per la messa in sicurezza di decine di serbatoi di idrocarburi, e per le emissioni di diossine.

ENI chiede l'allungamento dei tempi, a causa del Covid, ma si è rilevato che i provvedimenti in essere ai fini della riduzione delle occasioni di contagio sui luoghi di lavoro, sicuramente a partire dalla "seconda fase" (4.05.2020), risultano tali da non determinare significativi rallentamenti nelle attività produttive (industriali e di cantieristica) in quanto le procedure di sicurezza sono state definite con i protocolli tra le parti sociali sia di carattere generale (13.04.2020 e 24.04.2020) sia di carattere specifico per i cantieri (24.04.2020). Tutti questi provvedimenti sono entrati a far parte dei dpcm emergenziali a partire dal Dpcm 26.04.2020.

Infatti è a tutti evidente che le attività produttive in questi settori, in particolare nel campo della ristrutturazione/realizzazione di impianti industriali non hanno, attualmente, alcuna limitazione importante in termini di operatività, gli unici aspetti che possono avere un effetto su attività di dimensioni importanti, sono le limitazioni di mobilità tra le regioni e interregionali comunque superabili, appunto, per ragioni lavorative.

Per quanto riguarda le diossine:

Fermo quanto sopra si rileva (punto 2, prescrizione 14 del PIC DM 32/2018 e prescrizione 10 PIC del DM 226/2019) che definire come "il maggior quantitativo complessivo di inquinante emesso in atmosfera nei 15 mesi di slittamento (6 concessi e ulteriori 9 richiesti) potrà ammontare a non più di 0,06 grammi totali" di PCDD/F sia comunque significativo. Tale livello emissivo aggiuntivo è **paragonabile a quello stimato (dichiarato) annualmente per un impianto di incenerimento di rifiuti di medie dimensioni che adotta le migliori tecnologie**: si ritiene che tale emissione non sia banalizzabile nei termini proposti da ENI.

In conclusione, riteniamo che gli elementi presentati da ENI per motivare una ulteriore proroga della attuazione delle prescrizioni oggetto di richiesta, non hanno un adeguato fondamento e pertanto la richiesta è da respingere, mantenendo le tempistiche e le modalità di realizzazione delle prescrizioni attualmente vigenti.

Maurizio Marchi per Medicina democratica
19.3.21